

**Sussurri e grida a casa Italia**

Nella noiosa calma di Coverciano l'acuto di Nando De Napoli: «In nazionale c'è un bel gruppo ma ci manca un vero leader»

Questa mattina gli azzurri giocano contro la Primavera della Fiorentina poi tutti a casa per due giorni Ritomeranno in ritiro da lunedì

# «Ci vorrebbe un Maradona...»

**Cerimonia per ricordare le vittime dei Mondiali**

ROMA. La Federcalcio ha accolto la richiesta dei sindacati confederali dei lavoratori edili Fillea-Cgil, Fila-Cisl e Feneal-Uil di istituire, in occasione dell'apertura dei Mondiali di calcio, un momento ufficiale per onorare la memoria dei lavoratori vittime di infortuni sul lavoro che si sono verificati durante la costruzione delle opere per Italia '90. Nella frenetica corsa contro il tempo sono finora morti 23 lavoratori e in molti casi non si è trattato di una «banale disgrazia». Ai ritardi si è spesso cercato di porre rimedio facendo saltare nei cantieri le norme di sicurezza. La decisione di ricordare le vittime dei Mondiali è stata presa ieri dopo una riunione alla quale hanno partecipato il presidente della Federcalcio Antonio Matarrese ed il segretario Gianni Petrucci. I dettagli della cerimonia saranno messi a punto nei prossimi giorni. Ma è certo che a Milano il prossimo 8 giugno, giorno dell'incontro inaugurale tra le nazionali di Argentina e Camerun, allo stadio Meazza si svolgerà un incontro tra i familiari delle vittime e il presidente della Repubblica Francesco Cossiga. Il segretario generale della Fillea-Cgil, Natale Forlani ha commentato così l'iniziativa: «Pur nell'ambito di una giornata di festa è doveroso ricordare il sacrificio dei lavoratori deceduti in un momento di grande attenzione collettiva, per fare in modo che questo sacrificio non sia stato vano e vengano adottate quelle misure necessarie per evitare in futuro il ripetersi di questi tragici fatti».



La Nazionale aspetta che arrivino le 10.30 di questa mattina per giocare un'oretta a pallone con la «Primavera» della Fiorentina, fare una doccia e scappare da Coverciano, da questo ritiro che comincia ad essere deprimente e che si ravviva solo con un pensiero, niente male, di Nando De Napoli: «Peccato, ma ho proprio l'impressione che qui manchi un leader, uno come Maradona».

DAL NOSTRO INVIATO  
FABRIZIO RONCONI

COVERCIANO. La quiete è assolutamente spietata. Lungo i sentieri che attraversano prati perfettamente rasati e dentro i saloni imbottiti di tavoli e sedie, c'è il vuoto. Ed è proprio al centro del vuoto che si tengono rassegnatamente compagnia Vicini e i dieci giocatori azzurri rimasti. Venire ogni giorno alle undici in punto e trovarli lavati, rasati e più o meno sommersi nel silenzio del nulla, è come andare a spasso sempre dentro lo stesso film. Certo un film può dare emozioni all'infinito, ma un conto è il ritiro della Nazionale. Qui le

scene sono sempre strette intorno al rituale, piatto copione che, nel giovedì mattina di sole basso e bollente, prevede Zenga e Serena molto infastiditi per come sono state pubblicate sui giornali certe loro dichiarazioni sul sesso. Donadoni che sfida un agente a boccette senza ottenere risultati eccessivamente brillanti. Vicini, disponibilissimo, che ha già cominciato a parlare, per la quarantesima volta, delle avversarie di girone, cioè di Austria, Cecoslovacchia e Stati Uniti.

Sembrirebbe proprio, anche stavolta, di dover restare nella replicante quotidianità.

Ma improvvisamente, dalla semioscurità di un corridoio, compare Nando De Napoli. I suoi occhi si fermano ad esaminarci con attenzione. Si passa la mano destra sull'orecchio destro e sui capelli, poi fa: «Caldo, eh?». Appiccico un po' scontato, però in sintonia con l'uomo De Napoli, sbrigliato, forse ingenuo sempre con il sorriso fisso dell'allegria beneducata e della riconoscenza programmata. Si siede. Ha tutta l'aria di voler dire cose interessanti. Iniziamo parlando del silenzio assordante che c'è qui dentro.

«C'è parecchia calma, è vero, e può essere il rischio che prenda il sopravvento la noia, lo, però, comincio a trovarmi bene. Avevo bisogno di un po' di silenzio. Vengo da una stagione complicata. S'è incrinata in un mese e mezzo, quest'inverno, quando mi son fatto male al ginocchio destro, menisco pizzicato. Mi faceva male, correvo ma e, anzi non correvo. Nel frattempo ho avuto problemi con i tifosi napoletani e con Ferlaino. Il presidente m'ha dato poco peso, mentre io, dico io, Nando De Napoli, con tutto quello che ho vinto e con quaranta presenze in Nazionale, stavo giocando nella sua squadra con un infortunio serio. E per questo che ho chiesto di lasciare il Napoli, e non per soldi, quelli ce l'ho, ne guadagnavo abbastanza. Non sono ingordo, voglio solo essere trattato meglio...».

«... Poi...»  
«Poi tutto s'è risolto, ho fatto ginnastica di potenziamento muscolare e il ginocchio non m'ha fatto più male. Con i tifosi ho chiarito, abbiamo vinto lo scudetto. Ora vorrei prendermi il mondiale. Già in Messico feci bene... mi ricordo le interviste dopo la partita contro la Bulgaria... i giornalisti americani mi assalirono...»

De Napoli, che Nazionale è questa?

Intanto, è una Nazionale con molti giocatori in forma e questo mi sembra importante. Ho visto Viali e Mancini l'altra sera, e mi sono sembrati una coppia eccezionale, questa per Vicini, è un'ottima indicazione. Poi, più in generale, mi sembra una Nazionale forte dentro, nel gruppo, con i van Baresi, Zenga, Viali, con Donadoni...»

Questa sembra una Nazionale con molti colonnelli e senza un vero generale. È così?

Sì, è così. Questa Nazionale non ha un leader. Le altre nazionali ce l'hanno. Dico Olanda e pensi a Van Basten. Dico Argentina e pensi a Maradona. Ecco, a noi manca uno come Diego, lo con Diego ci gioco nel Napoli e so quanto può essere importante uno come lui. Lo passi a lui il pallone, anche se è marcato, poi Diego si volta, fa due dribbling e risolve la partita. Qui in Nazionale uno così non c'è.

C'è solo Baggio.

Quelli come Diego sono un'altra cosa.

**Divieti A Boniperti non piace il rock**

COVERCIANO. L'unica notizia dell'allenamento pomeridiano della Nazionale è una notizia di colore: l'ex leader del complesso dei «Led Zeppelin», Robert Plant, a Firenze in tournée con il suo nuovo gruppo, avrebbe voluto salutare gli azzurri. Gli azzurri avrebbero gradito farsi fare qualche foto in sua compagnia. Lui, Plant, avrebbe fatto salti di gioia per avere un pallone con tutte le firme degli azzurri. Non è invece successo niente di tutto questo perché il divieto di Giampiero Boniperti, capo della delegazione azzurra, è stato fermo e irremovibile: «Vietato disturbare gli azzurri». Poi però nessuno si lamenta se questo ritiro viene definito come una sorta di clausura. □Pa.Ro.

Maradona approfitta del ritiro dell'Argentina a Roma per andare con la figlia agli Internazionali di tennis. De Napoli e Donadoni durante l'allenamento a Coverciano. In alto Vicini

**Cesena-Juventus Deferito Domini per le «proposte» a Marocchi**



Il giocatore del Cesena Sergio Domini (nella foto) è stato celerato alla commissione nazionale della Lega nazionale calcio per violazione dell'art. 1, comma 1, del codice di giustizia sportiva. Il provvedimento si collega alle dichiarazioni rilasciate nel dopo partita di Cesena-Juventus del 14 aprile scorso dallo juventino Giancarlo Marocchi. Il centrocampista bianconero accusò i giocatori della squadra romagnola, ed in particolare Domini, di averlo invitato a non impegnarsi troppo sul campo. Affermazioni che hanno spinto il procuratore federale, conclusa l'inchiesta dell'ufficio indagini, a celerare Domini per aver «tenuto condotta contraria ai principi sportivi di rettitudine e correttezza esortando un calciatore avversario a non approfondire nell'incontro eccessivo impegno, ricordandogli che il mercoledì successivo la sua squadra avrebbe dovuto affrontare la semifinale di Coppa Uefa». Per responsabilità oggettiva è stato deferito alla commissione disciplinare anche il Cesena.

**Finale di Coppa a Wembley Matarrese «spia» gli hooligan**

Lo stadio di Wembley ospiterà oggi uno degli appuntamenti più classici del calcio britannico, la finale di Coppa d'Inghilterra. A contendersi il trofeo saranno il Manchester United e il Crystal Palace, autentica sorpresa della manifestazione. Il pronostico dell'incontro è incerto tenuto conto che le due squadre hanno concluso a pari punti il campionato in tredicesima posizione. Per l'occasione la tribuna d'onore, il «Royal Box», dello stadio londinese sarà molto affollata. Accanto al duca di Kent ci saranno il nuovo presidente dell'Uefa, lo svedese Johansson, e il presidente della Federcalcio Antonio Matarrese. Lo sguardo di entrambi si dividerà fra campo e tribune. Johansson per sincerarsi del comportamento dei tifosi nell'eventualità di una riammissione delle squadre inglesi nelle coppe europee. Matarrese, invece, osserverà i famigerati hooligan in vista di altri '90.

**Contro il Bologna scende in campo il Milan anti-Benfica**

Il Milan prova questo pomeriggio a Reggio Emilia, nell'amichevole contro il Bologna, la formazione per la finale di Coppa dei Campioni. Quella di oggi sarà un ulteriore test per Ruud Gullit, il quale sta perfezionando la sua preparazione in vista del gran gala viennese contro il Benfica. Sacchi manderà inizialmente in campo la formazione che, darà l'assalto alla quarta coppa Campioni: Giovannetti, Tassotti, Maldini, Ancelotti, Filippo Galli, Baresi, Salvatori, Rijkaard, Van Basten, Gullit e Evani. «Queste non sono scelte definitive - ha detto ieri il tecnico rossonero - a Vienna giocherà chi avrà la migliore condizione fisica». Nella finale viennese Massaro prenderà probabilmente il posto di Colombo sulla fascia destra, mentre Rijkaard sostituirà lo squallificato Donadoni.

**Giovannetti tiene duro sulle montagne della Vuelta**

Dopo la 18ª tappa di ieri sono aumentate considerevolmente le possibilità di vittoria di Marco Giovannetti nella Vuelta. L'italiano ha mantenuto la maglia «amarilla» di leader del Giro di Spagna al termine di una delle frazioni più impegnative, da Jaca a Cecler di 178 km. Il primo a transitare sul traguardo, posto a quota 1900 metri, è stato lo scalatore colombiano Martín Farfan che ha preceduto il connazionale Parra. Giovannetti ha badato a difendersi dagli attacchi del secondo della classifica generale, lo spagnolo Fuerte. La Vuelta si concluderà martedì prossimo.

**Rugby, play-off La Mediolanum di Campese cerca la rivincita**

Naas Botha è sicuro che non ci sarà bisogno della terza partita per sapere chi giocherà la finale del campionato di rugby. I ragazzi e i tecnici del Mediolanum non sono d'accordo e contano di rendere difficilissima la vita dei veneti questo pomeriggio al «Giurati» milanese. E in effetti il pronostico di Mediolanum-Cagnoni è molto difficile anche perché David Campese e i suoi hanno digerito malissimo la dura sconfitta (38-16) di domenica scorsa e sono sicuri della rivincita. Se i veneti del Rovigo vincono o pareggiano la finale la giocano loro. Se vince il Mediolanum si va allo spareggio tra una settimana a Rovigo. La seconda semifinale è a San Donà dove i locali dell'Iranian Loom affrontano il Benetton che sette giorni fa ha vinto a mani basse (30-0).

MARCO VENTIMIGLIA

## SPORT IN TV

**Raiuno.** 14.45-16.30 Sabato sport. Automobilismo: F3; Ginnastica artistica.  
**Raidue.** 16.50-18.55 Rotosport; 16.50 Gp S. Marino F1; 18 Pallacanestro: Scavolini-Phonola; 18.55 Dnbling; 20.15 Lo sport; 0.05 Notte sport.  
**Raitre.** 13-14 Gp S. Marino F1 (prove); 14.30-18.45 Videosport. Tennis. Internazionali d'Italia femm. Ciclismo: Giro di Toscana; 18.45 Derby.  
**Rai1.** 20.30 Calcio. Milan-Bologna (amichevole, differita).  
**Tmc.** 12.55 Sport show; 13 Gp S. Marino F1 (prove); 14.15 Automobilismo F3; 15 Calcio. Mondiali '86: Argentina-Uruguay (sintesi); 15.40 Wembley. Calcio: Crystal Palace-Manchester United. Coppa d'Inghilterra (finale).  
**Capodistria.** 12 Golden Juke box; 13.30 Sottocanestro; 14.15 Play off; 15.45 Pallavolo. World League: Italia-Brasile (replica); 19 Juke box; 19.30 Sportime; 20 Juke box; 20.30 Calcio. Bundesliga: Eintracht-Colonia (differita); 22.30 Basket Nba; 24 Calciomania.

## TACCUINO MONDIALE

**Bilardo nelle mani di Diego «È sempre più bravo, meglio di quattro anni fa»**

È stato definito ieri il calendario delle amichevoli premondiali dell'Argentina: la settimana prossima la squadra di Bilardo sarà ospite del Civitavecchia, il 22 affronterà a Tel Aviv Israele, il 26 giocherà a Valencia. Da ieri, intanto, gli argentini sono al lavoro. Il menù quotidiano prevede due sedute, per tre ore complessive di allenamento: dalle 9.30 alle 11 del mattino e dalle 18.30 alle 20. Ad integrare il programma, le lezioni alla tv. A proposito di menù, dall'Argentina sono arrivati nei giorni scorsi dodici quintali di carne. In cucina, un cuoco portafortuna. Julio Otranto, lo chef del 78 e dell'86. Il resto del personale in cucina è tutto napoletano, composto da amici di Maradona. Diego, intanto, ha scelto una stanza particolare per i suoi sonni: la numero tre, abitualmente occupata durante i ritiri della Roma da Bruno Conti e in pas-

sato riservata a Falcao. Bilardo è apparso meno pessimista rispetto ai giorni scorsi: «Maradona è in forma come nell'86, in più ha l'esperienza accumulata in questi quattro anni. Il vero problema è avere troppi giocatori all'estero. Valdano? La decisione sarà presa fra sette giorni».  
**Milanisti «Orange»: no al premi.** I tre nazionali olandesi hanno deciso di rinunciare al premio stanziato dalla federazione: cento milioni in caso di vittoria. Gullit, Rijkaard e Van Basten si erano battuti in passato per aumentare il «bonus» stanziato dalla federazione Orange: «Le trattative che abbiamo sostenuto in passato - ha spiegato ieri Gullit - sono state condotte per aiutare i nostri compagni. Al Milan noi guadagniamo bene, mentre gli altri componenti della nazionale hanno stipendi molto più bassi».

**Uruguay: Pereira a casa?** Oscar Tabarez, tecnico della nazionale uruguayana, è nei guai: quasi sicuramente sarà costretto a rinunciare a Rubén Pereira, talento emergente della squadra sudamericana. Il ventiduenne centrocampista del Danubio Montevideo, opzionato dalla Lazio, si è fatto male in allenamento la scorsa settimana. Un infortunio banale: uscendo dal campo, mentre faceva un esercizio di scioglimento, Pereira si è procurato una piccola lesione al menisco esterno del ginocchio destro. Assistito quotidianamente dallo staff medico della nazionale, Pereira ha svolto un lavoro differenziato, ma le condizioni del ginocchio continuano ad essere precarie. Lunedì Pereira si sottoporrà ad un test decisivo in caso di esito negativo, tornerà a casa. Gli altri candidati all'esclusione - nel

ritiro di Majano, vicino Udine, Tabarez ha portato 27 giocatori - sono Dorta, Martinez, Suarez e Goncalves.  
**Check up Olimpico.** Manto erboso perfetto, strutture interne quasi a posto - l'installazione dei seggiolini nella tribuna Tevere è da completare - ritardo nelle rifiniture esterne e nelle vie d'accesso all'impianto: è quanto emerso ieri nel sopralluogo compiuto ieri allo stadio Olimpico dal vicepresidente Fifa, Hermann Neuberg. Accompagnato da Horst Schmidt, componente della commissione organizzazione della Coppa del Mondo, dal presidente del Coni, Arrigo Gattai e dal direttore generale del Col, Luca di Montezemolo, Neuberg, secondo quanto ha dichiarato l'ufficio stampa del Col - era vietato l'ingresso ai giornalisti - sarebbe rimasto soddisfatto dei progressi degli ultimi tempi. Gattai, al termine dell'ispezione, ha detto: «Consegneremo l'Olimpico nei tempi fissati: vale a dire il 31 maggio».  
**Brasile: accordo sui premi.** Dirigenti e giocatori della nazionale brasiliana hanno raggiunto l'accordo sui premi: calciatori e tecnici si divideranno il venticinque per cento dei compensi economici. La proposta iniziale della Federcalcio, il venti per cento, era stata rifiutata dai calciatori, già in lite con lo sponsor Pepsi-Cola. Sebastiao Lazaroni, intanto, è costretto a fronteggiare quotidianamente le critiche della stampa brasiliana. Il tecnico della selezione ieri ha dichiarato: «Il nostro problema è trovare l'equilibrio giusto tra attacco e difesa. Non abbiamo un leader? La nostra stella è il collettivo. Romario? Deciderò il 25 maggio: se sarà a posto resterà, altrimenti convocherò un altro attaccante».

73° giro d'Italia

da sempre nello sport

